

NON AMIAMO A PAROLE MA CON I FATTI – Rosario per i Poveri

(da recitare nell' Adorazione di Giovedì 16/11/17 e prima della Messa di
Domenica sera)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

PRIMO MISTERO

C. Viviamo “*la via della perfezione, il pegno e la garanzia delle ricchezze eterne*” (FF 641)

1L. *Dal Libro del profeta Isaia (58,6-7.10)*

Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce.

2L. Dio non gradisce un culto che non tocchi la vita, giudica insensato il sacrificio senza l'amore, trova stucchevole un tributo a Lui che non passi attraverso la giustizia verso i fratelli, la condivisione della pena di chi soffre. Non c'è atto di amore verso il Signore che prescinda da un vero e proprio incontro con il povero, per una condivisione che diventi stile di vita.

O santissimo Padre nostro: creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro. Che sei nei cieli: negli angeli e nei santi, e li illumini alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce; li infiammi all'amore, perché tu, Signore, sei amore; poni in loro la tua dimora e li riempi di beatitudine, perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene.

Tut.: Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.

Ave Maria, Gloria.

SECONDO MISTERO

C. Apriamoci alla condivisione come segno concreto di fratellanza

1L. *Dagli Atti degli Apostoli (2,42.44-45)*

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

2L. Semplici gesti che ci permettono, ogni giorno, di vedere e riconoscere il Signore che sta in mezzo alla nostra vita, che permettono a chi ci vive accanto

di vedere e riconoscere, ogni giorno, il Signore che viene in mezzo alla loro vita.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome: *si faccia luminosa in noi la conoscenza di te, perché possiamo conoscere qual è l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse, la sublimità della tua maestà e la profondità dei tuoi giudizi.*

Venga il tuo regno: *affinché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno, dove la visione di te è senza veli, l'amore di te è perfetto, la comunione con te è beata, il godimento di te senza fine.*

Tut.: Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.

Ave Maria, Gloria.

TERZO MISTERO

C. Ascoltiamo il grido dei poveri e versiamo sulle loro piaghe olio di consolazione.

1L. *Dal Vangelo secondo Luca (10,30.33-35)*

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno.

2L. E' questo l'amare «*con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente*» che il Signore ci chiede: una sovrabbondanza di amore, di passione per Dio e per il fratello...quella stessa sovrabbondanza di amore e di passione che Dio nutre per l'uomo. E' questo il "comando" che il Signore ci chiede di abbracciare ed è questa la strada quotidiana che ci porta ad abbracciare Lui.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra: *affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, indirizzando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore; e con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e i sensi dell'anima e del corpo in offerta di lode al tuo amore e non per altro; e affinché amiamo i nostri prossimi come noi stessi, attirando tutti secondo le nostre forze al tuo amore, godendo dei beni altrui come fossero nostri e nei mali soffrendo insieme con loro e non recando alcuna offesa a nessuno.*

Il nostro pane quotidiano: *il tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, dà a noi oggi: in memoria e comprensione e venerazione dell'amore che egli ebbe per noi e di tutto quello che per noi disse, fece e patì*

Tut.: *E rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.*

Ave Maria, Gloria

QUARTO MISTERO

C. Avviciniamoci ai poveri per incontrare il Dio che cerchiamo

1L. *Dal Vangelo secondo Luca (14,12-14a)*

Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti.

2L. Sono tutti quelli che, con le nostre buone maniere abbiamo tagliato fuori, collocato nelle periferie delle città. Invisibili a chi conta, vergogna di ogni istituzione. Uomini senza nome e senza storia... a cui far spazio nella nostra vita, a cui aprire le porte della nostra casa... perché è solo così che possiamo toccare realmente la carne di Cristo.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti: *per la tua ineffabile misericordia, per la potenza della passione del tuo Figlio diletto e per i meriti e l'intercessione della beatissima Vergine e di tutti i tuoi eletti.*

Come noi li rimettiamo ai nostri debitori: *e quello che noi non rimettiamo pienamente, tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo, cosicché, per amor tuo, amiamo sinceramente i nemici e devotamente intercediamo per loro presso di te, non rendendo a nessuno male per male e impegnandoci in te ad essere di giovamento in ogni cosa*

Tut.: *E non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.*

Ave Maria, Gloria

QUINTO MISTERO

C. Teniamo fissi gli occhi su Gesù, affinché lo riconosciamo e lo serviamo nei poveri.

1L. *Dal Vangelo secondo Matteo (25,35-40)*

"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da

mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

2L. Carne di Dio sono i poveri, i loro occhi sono gli occhi di Dio, la loro fame è la fame di Dio. Noi abbiamo ridotto i poveri ad una categoria sociale, all'anonimato. Invece per il Vangelo il povero non è l'anonimo, ha il nome di Dio. Un Dio che ha legato la salvezza non ad azioni eccezionali, ma ad opere quotidiane, semplici, possibili a tutti. Non ad opere di culto verso di lui, ma al culto degli ultimi della fila.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione: *nascosta o manifesta, improvvisa o persistente*. Ma liberaci dal male: *passato, presente e futuro*.

Ave Maria, Gloria

Salve Regina.

LITANIE

Madre della consolazione
Madre della divina provvidenza
Madre della misericordia
Madre della Santa Speranza
Salute degli infermi
Sostegno e difesa degli emarginati
Speranza degli umili
Solievo degli oppressi
Consolatrice degli afflitti
Rifugio dei peccatori
Aiuto dei cristiani
Soccorso dei poveri
Coraggio dei perseguitati
Conforto degli esuli
Difesa degli innocenti
Segno del volto materno di Dio
Segno della vicinanza del Padre
Segno della misericordia del Figlio
Segno della fecondità dello Spirito